

Di Fulvio Ventura

La strada per la Francia passa per la via Flaminia. Come succoso antipasto ad Italia – Australia: è andata in scena la sfida tra la selezione dei giornalisti e gli old dell'Unione Rugby Capitolina. Doveva essere un triangolare ma all'ultimo momento la squadra composta da giornalisti australiani e personale dell'ambasciata ha dato forfait. I cronisti azzurri, con il cuore in campo, avevano già la testa proiettata al torneo che i loro omologhi francesi stanno organizzando come corollario della prossima Coppa del Mondo.

Sul campo, la sfida, è terminata in pareggio con due mete per squadra. La Capitolina, impeccabile padrone di casa, ha fatto vedere una maggiore compattezza, più cinismo, capitalizzando al meglio le poche occasioni avute, ed ha avuto dalla sua un maggior numero di cambi. I giornalisti, invece, hanno pagato la mancanza di affiatamento, normale per un gruppo di persone che si ritrova per giocare due o tre partite l'anno e che, soprattutto, non è mai lo stesso. La selezione guidata in campo da Paolo Ricci Bitti, però, ha puntato sui suoi punti di forza: la maggior freschezza di alcuni elementi più giovani, tra i quali l'infaticabile Giuseppe Motisi, ed anche la grande esperienza di giocatori che hanno militato in categorie prestigiose. In campo, infatti, c'erano rugbisti che seppur non più ventenni potevano vantare una lunghissima esperienza alle spalle. Se il buongiorno si vede dal mattino: i cronisti italiani ben figureranno nel torneo parallelo alla Coppa del Mondo nel prossimo ottobre in terra transalpina. Un indicativo banco di prova sarà la partita contro i giornalisti francesi in programma la mattina della sfida ufficiale del 6 Nazioni tra le due nazionali. Parole di elogio vanno ai padroni di casa dell'Unione Rugby Capitolina, sempre gentile nell'ospitare questi incontri.